

Imu e Iva verso il secondo rinvio Lavoro, scoppia la mina contratti

Ipotesi estensione della flessibilità modello Expo. Camusso: indecente

Olivia Posani
ROMA

COME se non bastassero Imu e Iva, a far fibrillare la maggioranza rischia di essere ora anche la deregulation per le assunzioni dei giovani. Il tema si sta facendo sempre più caldo con il passare dei giorni. Giovedì le associazioni degli imprenditori hanno messo a punto una proposta che prevede di estendere a tutte le aziende il modello Expo: contratti a termine liberi fino al 2016. L'iniziativa è sostenuta dal presidente della commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (Pdl), mentre il suo omologo alla Camera, Cesare **Damiano** (Pd), sposa invece la posizione dei sindacati: il governo dà un indirizzo, le parti sociali decidono sulla materia caso per caso. I temi fisco e lavoro si intrecciano anche perché rappresentano i due capitoli principali del 'decreto fare' all'esame del Parlamento.

GIOVEDÌ si riunirà la cabina di regia, che dovrebbe affrontare concretamente il problema della tas-

IMPOSTE A DICEMBRE
Proroga solo se i risparmi sulla spesa per interessi saranno più alti del previsto

sa sulla prima casa e definire le coperture per il rinvio dell'aumento dell'aliquota Iva. Sia per l'Imu che per l'Iva si sta facendo strada l'ipotesi di un ulteriore slittamento a dicembre dei termini del pagamento della rata e dell'aumento dell'aliquota. Questo perché il Tesoro sta conteggiando le possibili riserve di copertura. Innanzitutto vuole capire quanto riuscirà a risparmiare per la spesa sugli interessi, visto che prudenzialmente era stato previsto per quest'anno uno spread più alto. I tecnici stan-

no anche facendo valutazioni teoriche sull'impatto della restituzione dei debiti della pubblica amministrazione in termini di maggiori entrate. Ma bisogna sempre tenere presente l'imperativo categorico numero uno: il rapporto strutturale deficit-Pil entro il 3%. Per fine anno il governo aveva previsto un +2,9% a fronte di una riduzione del Pil pari a 1,3%. Ma il governatore Visco ha già annunciato che quest'anno avremo una flessione della crescita intorno al 2%. In sostanza, se non stiamo attentissimi sulle scelte, rischiamo di ricadere nella procedura per deficit eccessivo da cui siamo appena usciti.

TORNANDO alla questione contratti, Sacconi ha sottolineato ieri che il dossier «costituisce un decisivo banco di prova per il governo e la maggioranza». Da qui un appello al Pd affinché ascolti le ragioni delle imprese. «Se si vuole utilizzare l'Expo per individuare una nuova forma di flessibilità, essa deve essere il frutto del confronto tra le parti sociali sperando che arrivi un avviso comune», ha replicato **Damiano**. Il leader della Cgil, Susanna Camusso non ha dubbi: la proposta di Sacconi, ovvero «tre anni di deregolamentazione spinta per tutta Italia e per tutte le imprese», «è indecente: si ripropone la ricetta della precarietà come se non ne avessimo misurato tutte le sue conseguenze». Raffaele Bonanni chiede a Letta di convocare subito le parti: «C'è il tentativo perenne di far diventare il mercato del lavoro terreno di contese ideologiche. I cambiamenti positivi sono arrivati solo grazie agli accordi tra le parti sociali».

Decreto Fare

Giovedì arriva in aula per la conversione. Pioggia di emendamenti

Fisco

L'ultima ipotesi che circola è quella di un nuovo rinvio dell'Imu

Occupazione

Fa discutere la proposta di deregulation dei contratti per tre anni



Sisma, sconti per le aziende

Le imprese colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 potranno accedere al finanziamento agevolato per il pagamento, senza sanzioni, di imposte, contributi e premi per le somme dovute fino al 15 novembre 2013. Le domande vanno presentate entro il 31 ottobre 2013.

